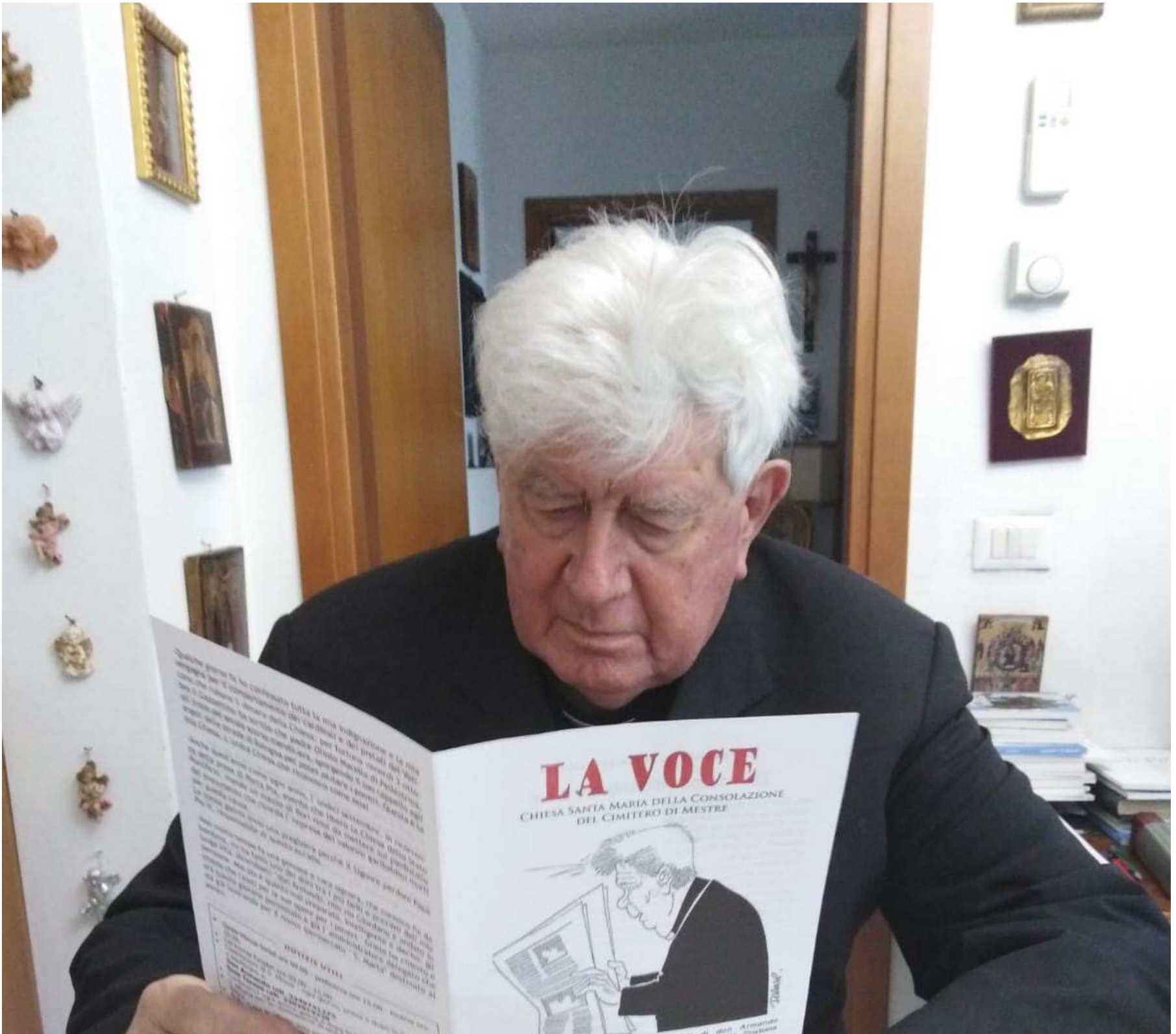


Anno 2
n° 33

LA VOCE

15 Ago.
2021

CHIESA SANTA MARIA DELLA CONSOLAZIONE
DEL CIMITERO DI MESTRE



Comunicazioni e riflessioni settimanali di don Armando Trevisiol, guida spirituale di questa piccola Comunità Cristiana

IL MESSAGGIO DI QUESTA DOMENICA

“Volendo mettere la libertà dove non è, la si distrugge dove Dio l’ha messa. L’uomo che non accetta di essere relativamente libero sarà assolutamente schiavo”.

(Gustave Thibon)

PREGHIERA PER CHI NON NE PUO'

PREGHIERA A SANTA RITA

Carissima Santa Rita,

anche se qui nel Nord Italia s'è un po' appannata la devozione nei tuoi riguardi, avendo io bussato inutilmente a tante porte, oggi ricorro a te nella speranza che tu possa e voglia aiutarmi.

Mi sento tanto solo e tanto impotente e non riesco proprio a venir fuori dalla condizione difficile e disperata in cui sono venuto a trovarmi.

Tutti dicono che tu sei la santa dei casi impossibili e riesci a sbrogliare le matasse più imbrogiate e situazioni più disperate.

Io sto annaspando, non ho più forze e non vedo soluzioni possibili per la situazione amara e difficile in cui mi trovo.

Santa Rita, se puoi, dammi almeno tu una mano. Ho letto nel Vangelo ciò che l'arcangelo Gabriele disse alla Madonna, che "Nulla è impossibile a Dio", io credo che ciò possa essere vero, però ho sbagliato tanto, mi sono fidato di me stesso, ho creduto alle lusinghe di questo mondo, e soprattutto non mi sono fidato del Signore: come posso quindi presentarmi a Lui per chiedergli aiuto? Mi vergogno, ho paura, sono veramente disperato!

Santa Rita, so che pure tu hai avuto una vita tanto difficile e ti sei trovata in situazioni tragiche, però tu eri una santa e amavi il Signore e soprattutto ti fidavi di Lui e quindi sei stata esaudita.

Solo tu puoi comprendermi; ti supplico quindi parlarne tu direttamente al Signore della mia situazione, perché io non so pregare e soprattutto perché io non merito, a motivo dei miei peccati, d'essere ascoltato ed aiutato.

Ora ti lascio cara santa, però tu non dimenticarti di me che sono solo, impotente e disperato.

Aiutami, te ne prego; ti sarò tanto riconoscente!

Grazie

Amen

Chiesa del cimitero di Mestre, sotto l'immagine di Santa Rita.

MORALE DELLA FAVOLA

MA CHE SIA UNA REGINA

Sorgeva in una prospera vallata e, siccome i suoi abitanti erano decisi e laboriosi, in poco tempo crebbe enormemente.

I pellegrini la vedevano da lontano e rimanevano ammirati e abbagliati dallo splendore dei suoi marmi e dei suoi bronzi dorati. Era insomma una città felice nella quale tutti vivevano in pace.

Ma un brutto giorno, i suoi abitanti decisero di eleggere un re.

Le trombe d'oro degli araldi li riunirono tutti davanti al Municipio. Non mancava nessuno. Poveri e ricchi, giovani e vecchi si guardavano in faccia e parlottavano a bassa voce.

Lo squillo argentino di una tromba impose il silenzio a tutta l'assemblea. Si fece avanti allora un tipo basso e grasso, vestito superbamente. Era l'uomo più ricco della città.

Alzò la mano carica di anelli scintillanti e proclamò:

“Cittadini! Noi siamo già immensamente ricchi. Non ci manca il denaro. Il nostro re deve essere un uomo nobile, un conte, un marchese, un principe, perché tutti lo rispettino per il suo alto lignaggio”.

“No! Vattene! Fatelo tacere! Buuuu!” I meno ricchi della città cominciarono una gazzarra indescrivibile.

Vogliamo come re un uomo ricco e generoso che ponga rimedio ai nostri problemi!”.

Nello stesso tempo, i soldati issarono sulle loro spalle un gigante muscoloso e gridarono, agitando minacciosamente le picche:

”Questo sarà il nostro re! Il più forte!”.

Nella confusione generale, nessuno capiva più niente.

Da tutte le parti scoppiavano grida, minacce, applausi, armi che s'incrociavano.

I parapiglia si moltiplicavano e i contusi erano già decine.

Suonò di nuovo la tromba. Poco a poco, la moltitudine si acquietò. Un anziano, sereno e prudente, salì sul gradino più alto e disse: “Amici, non commettiamo la pazzia di batterci per un re che non esiste ancora. Chiamiamo un bambino innocente e sia lui ad eleggere un re tra di noi”.

Presero per mano un bambino e lo condussero davanti a tutti.

L'anziano gli chiese: "Chi vuoi che sia il re di questa città così grande?".

Il bambinetto li guardò tutti, si succhiò il pollice e poi rispose: "I re sono brutti. Io non voglio un re. Voglio che sia una regina: la mia mamma".

Le mamme al governo. E' una idea magnifica. Il mondo sarebbe certamente più pulito, si direbbero meno parolacce, tutti darebbero la mano ad uno più grande prima di attraversare la strada" Dio l'ha pensata allo stesso modo. E ha fatto Maria.

"Quante volte noi desidereremmo che Dio si mostrasse più forte. Che Egli colpisse duramente, sconfiggesse il male e creasse un mondo migliore. Tutte le ideologie del potere si giustificano così, giustificano la distruzione di ciò che si opporrebbe al progresso e alla liberazione dell'umanità. Noi soffriamo per la pazienza di Dio. E nondimeno abbiamo tutti bisogno della sua pazienza. Il Dio, che è diventato agnello, ci dice che il mondo viene salvato dal Crocifisso e non dai crocifissori. Il mondo è redento dalla pazienza di Dio e distrutto dall'impazienza degli uomini".

(Benedetto XVI)

NOTIZIE UTILI

Sante Messe: feriali ore 09.00 - festiva ore 10.00.

Cerimonie funebri ore 09.00 - 15.00.

Per le celebrazioni di S. Messe - ogni giorno, prima della S. messa o telefonare a:

-Don Armando cell. 3349741275

-Suor Teresa cell. 3382013238

Confessioni ogni giorno prima e dopo la S. Messa.

L'offerta per la celebrazione di una S. messa è assolutamente libera.

N.B.: Tutte le offerte date per qualsiasi motivo nella chiesa del cimitero sono interamente devolute per le opere di carità.

Don Armando: Centro don Vecchi, via dei 300 Campi 6.